

ducati 300 rimanesse zudexe di Proprio, et è morto avanti l'intri in l'ufficio, vol che ditti ducati 200 possi scontar in angarie, sicome fu concesso ai fioli fo di sier Domenego Ruzini, che morite. Fu presa.

Fu preso di disfar alcune artellarie grosse sono in l'Arsenal, zoè pezi, et di quel metallo far cannoni et altro.

Fu preso dar trate di formenti ad alcune terre che hanno gran penuria, zoè di la parte di fuora, di gran grosso.

Da Bergamo, di rectori, di 15. Come hanno, Antonio da Leva in Milan volendo intrar in castello, quel castelan, che è francese, non ha voluto. *Item*, in Milan si fortificava la terra.

Di Andrea Rosso secretario, di 14, fo lettere, da Pexaro. Del suo zonzer li, et voria licentia di venir a repatriar.

• Noto. Se intese la duchessa di Urbin, è in questa terra, è stata a visitar l'orator cesareo don Alfonso Sances, et lui è stato a visitarla lei; il che, chi l'intese, non li piacque tal cosa.

Noto. Sier Zuan Boldù savio ai ordeni, con licentia di la Signoria nostra, è andato podestà a Pordenon, messo per il signor Livio Liviano.

78 *Da Firenze, alli 13 di Mazo 1527, al signor marchese di Mantoa.*

Vostra excellentia sarà avisata, come le ultime lettere di Roma furono de 3 del presente, et per essere meglio informati, questi signori mandorono un giovane assai pratico et animoso, perchè se conducesse tanto oltra quanto si potesse. El quale è tornato questa mattina et non è passato di là da Otricoli, dove si fermò il conte Guido con le sue gente, perchè, essendo il Luni del caso di Roma inviato a quela volta, longi 6 milia, intese la perdita del Borgo et di tutto Transtevere et si consigliò tornare a Otricoli la sera, dove era, secondo questo huomo referisse, arrivata grandissima quantità di victualie de la Romagna. La mattina sequente, tornò de qua dal Tevere con le genti tutte a Todi, dove ancora sono, et francesi sono a Castel di la Pieve, et lì intorno. El signor duca di Urbino è di là de Perosa 7 miglia a uno loco ditto Diruti et dui altri casteleti li circumvicini, dove hozi se dovea ritrovare il conte Guido, et conte di Caiazo, et marchese di Saluzo, signor Federico et il Guicciardino et tutti gli altri capitani, per fare dieta et risolversi se sia da andare più inanti et soccorrere Roma, o far prova

de cavare Nostro Signore del castello con quelli altri carlinali. Et di farlo o non, sono varie opinioni. Qui li più credono che non, giudicando sia *quodammodo* impossibile. Alcuni dicono sì, perchè ancora non hanno ferme le cose di Roma et vanno drieto sacheggiando, et quanto più sacheggiano, tanto più si spargono, et che andando questo exercito animosamente se potranno accostare et trarli de quello, perchè non si metteranno mai insieme, et molti non vorano abbandonare le prede per andare a combattere et farsi amazzare. Così ogniuno va facendo il suo iudicio. Dicono essere tanta gente in castello, che non potran durare, benchè per la fame affermano esser provisti benissimo; ma ogniuno dice non si potrà tenere per niente, per essere debolissimo al possibile. Dice costui che ha inteso da chi è stato là, che gli hanno già fatto intorno le trincee, et alcuni gli han detto che le facevano perchè non potessero fuggire, et che hanno mandato a Paliano et a Rocca di Papa per le artellarie, quale dicono esser bellissime et assai, et che sono quelle che 'l Christianissimo donò al signor Prospero, et che battendo a la porta del soccorso in mezzo, vi entreranno dentro, per essere da quella banda la muraglia con molte crepature et tristissima. Circa la città, dice che quante gente che gli vengono ogn'ora più cresce il numero de li morti, quali affermano essere fino a l'ora più di 40 milia, et non sparagnano più Colonesi che Orsini. Fra gli altri, dicono avere amazato Dominico di Maximo cum tutti li figlioli et menate le figliole al loro piacere, et che gli hanno tolto in casa più di 300 milia di valsecente et mobili; cosa che pare molto maravigliosa. Altri dicono che erano morti li figlioli et lui pregione, con taglia de 120 milia ducati. Dice, che li dui cardinali, zoè Valle et Cesis o Cesarino, si erano composti di taglia con molti vilani di le terre di la Chiesa et banditi del Stato di la Chiesa, che sono 4000 o più in una compagnia, quali si sono attaccati a spagnoli, et dice fare cose crudelissime et a le case de ricchi, perchè essi le sanno et cognoscono. Dice che, per certo lanzcheneci amazorono tutti li frati et preti, et dolendosi spagnoli, dicendo essere homeni da taglie, risposero havere promesso a Dio amazzarli tutti che veranno a le loro mani et non cavare da loro taglie. Dice che affermano anche in Campidoglio essersi reduto gran numero de romani et altre gente, che si tengono ancor firmamente, et per questo si iudica anche che se questo exercito andasse inanti, haveriano quel soccorso. Et che in Roma erano ancora dui lochi fortificati, quali